

GAETANO PREVIATI

MATERNITÀ

Gaetano Previati nasce a Ferrara il 31 agosto 1852 e muore a Lavagna il 21 giugno 1920. Fu un pittore divisionista, dopo varie esperienze nella corrente della scapigliatura e simbolista.

I suoi studi si svolsero a Ferrara sotto la guida di Giovanni Pagliarini e a Milano all'Accademia di Belle Arti nel 1876.

Molti lavori del pittore si orientano verso una pittura “ideista” e verso la tecnica divisionista. Convinto discepolo del Segantini, alla sua morte lo sostituisce come capo scuola del divisionismo, dal quale prende certe distanze perché interpreta temi di carattere simbolista-religioso.

Le sue opere sono inoltre di carattere storico, legate al Risorgimento Italiano. Nel 1892 partecipa al Salon de la Rose-Croix a Parigi; in quella occasione stringe delle relazioni con il gruppo esoterico parigino dei Rosacroce di Joseph Peladan, gruppo che si interessa di scienza, cultura ed arte rafforzando in lui le tendenze mistico-esoteriche.



Un’importante opera di Gaetano Previati è la *Maternità* (olio su tela, 175,5 x 412,5 cm Collezione Banco BPM). Il dipinto raffigura gli angeli che adorano la madre divina intanto che allatta il bambino. Previati sottolinea: «*Sono invischiatato a rendere nella figura principale tutta l’intensità dell’amore materno. Ti sei tu ben formato l’idea di ottenere da una tela una voce che annienti il vostro temperamento, i vostri gusti, la vostra educazione e vi faccia prorompere dall’animo il grido che l’universo, la terra, la vita, nulla, non vi è che la maternità?!!! Anche sulla tela non vi devono essere né colori né forme – né cielo né prati – né figure d’uomini né di femmine ma un fiato che dice adorate la madre*».

La dimensione della materia che si rinnova, l’agitarsi dei movimenti sospesi della quiete e del sonno, si uniscono in una devozione tra i personaggi angelici creando le forme in un *continuum* luministico tale che lo spettatore diventa parte integrante dell’opera incalzando stati d’animo e protendendosi in sollecitazioni psicologiche.

La bellezza dell’opera si sostanzializza nella divinizzazione delle forme angeliche volte a pregare e a rendere omaggio alla maternità, in un’atmosfera di superba grazia e delicata sensibilità. Dove tutto oltrepassa i limiti naturali e si consuma in un’enfasi poetica di grande equilibrio e razionalità estatica. L’opera è suddivisa in tre registri cromatici: nella parte superiore l’azzurrino nei lati, nel registro centrale toni perlati argentei, nella parte inferiore il verde del prato.

La *Maternità* di Previati si può definire dipinto spartiacque fra l’arte dell’Ottocento e Novecento, è uno dei cardini del Divisionismo italiano e delle diverse correnti simboliste europee.

Mirko